

Ambiti prioritari di intervento

L.p. 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"

Trento, 1 luglio 2011



La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa del Progetto Speciale Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità atta ad informare sui progetti in atto in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (marzo 2011)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)

- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale *(giugno 2010)*
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno *(ottobre 2010)*
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy *(ottobre 2010)*
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori *(ottobre 2010)*
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti *(aprile 2011)*
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno *(aprile 2011)*

7. Distretto famiglia

- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino *(settembre 2010)*
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non *(febbraio 2011)*
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(maggio 2011)*
- 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena *(maggio 2011)*

Provincia Autonoma di Trento

Progetto Speciale

Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità

Luciano Malfer

Via Gilli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

prog.coordinamentopolitichefamiliari@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Stefania Tommasini*

Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

(1 luglio 2011)

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1
*“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione
del benessere familiare e della natalità”.*

Il presente atto ha la finalità di individuare gli ambiti prioritari di intervento cui orientare l'attività amministrativa della Provincia Autonoma di Trento al fine di dare celere attuazione alla legge medesima e creare i presupposti tecnico-giuridici per definire i criteri generali di attuazione della legge sul benessere familiare ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della citata legge.

Gli **ambiti prioritari di intervento** che si intende attivare sono:

- a) l'individuazione degli interventi previsti dalla legge provinciale n. 1/2011 di competenza provinciale e di competenza delle Comunità ai fini dell'attivazione dell'intesa così come prevista dall'art. 3 della LP 1/2011;
- b) l'attivazione dell'*Agenzia provinciale per la famiglia* di cui all'art. 39 octies della LP 3/2006;
- c) la nomina della *Commissione di coordinamento* di cui all'art. 26 della LP 1/11;
- d) la nomina della *Consulta provinciale per la famiglia* di cui all'art. 22 della LP 1/11;
- e) la disciplina dell'intervento di *Sostegno economico* di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 36, comma 1, della legge provinciale n. 1/2011;
- f) l'erogazione in via sperimentale entro il 2011 dell' *Contributo economico alle famiglie numerose per abbattere i maggiori costi energetici* di cui all'art. 6 della legge provinciale n. 1/2011;
- g) la disciplina del *ticket sanitario familiare* di cui all'art. 6 della legge provinciale
- h) la definizione del modello di governance dei *Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero - tre anni. Diritti delle famiglie* di cui all'art. 9 della legge provinciale n. 1/2011;
- i) la realizzazione degli strumenti di *Conciliazione fra famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private* di cui all'art. 11 della legge provinciale n. 1/2011;
- j) la realizzazione sperimentale dei *Distretti famiglia del Trentino* di cui al capo IV della legge provinciale n. 1/2011;
- k) la definizione del modello di governance degli *Sportelli unici per il cittadino e la famiglia* di cui all'art. 28 della legge provinciale n. 1/2011;
- l) la disciplina dell'*Assegno unico per la famiglia* di cui all'art. 7 della legge provinciale n. 1/2011;
- m) la realizzazione del *sistema informativo delle politiche familiari* di cui all'art. 27 della LP 1/2011;

- n) la promozione di *percorsi di alta formazione sulle politiche familiari strutturali* ai sensi dell'art. 32 della LP 1/2011.

Tra gli ambiti di intervento sopra elencati, ve ne sono alcuni rispetto ai quali sono già stati avviate sperimentazioni significative sul territorio coinvolgendo una pluralità di attori quali famiglie ed operatori territoriali istituzionali e non. Gli ambiti riguardano segnatamente quelli previsti alla lettera f) "*Contributo economico alle famiglie numerose per abbattere i maggiori costi energetici*", alla lettera i) "*Conciliazione fra famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private*" e alla lettera j) "*Distretti famiglia del Trentino*".

Le argomentazioni sotto riportate definiscono nel dettaglio, per questi tre ambiti di intervento della LP 1/11, prime riflessioni di ordine generale preordinate alla definizione dei criteri generali di cui all'art. 3, comma 3 della citata legge.

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

L'articolo 6 comma 5, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 concernente "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" ha previsto, l'erogazione di interventi finanziari in favore delle famiglie numerose residenti in Provincia da almeno tre anni, per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici, secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale, purché non sia compromessa l'adozione di comportamenti virtuosi e responsabili.

La predisposizione delle modalità di attuazione del contributo in oggetto, ha visto la collaborazione ed il riconoscimento del protagonismo dell'associazionismo familiare nella cooprogettazione delle politiche familiari. Al riguardo si evidenzia che Provincia Autonoma di Trento, Associazione Nazionale Famiglie numerose e Forum Trentino delle Associazioni per la famiglia in data 27 marzo 2010 hanno siglato a Pinzolo, in occasione dell'incontro annuale dei coordinatori regionali dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, un protocollo di intesa per la determinazione congiunta dei criteri per la concessione dei contributi alle famiglie numerose per abbattere i costi connessi ai consumi idrici ed energetici.

In coerenza con i principi contenuti nella LP 1/2011 la Provincia Autonoma di Trento ha attivato un rapporto di collaborazione reciproca con le associazioni familiari volto allo scambio di esperienze maturate nell'ambito delle politiche familiari, promuovendo il principio della sussidiarietà orizzontale, valorizzando e coinvolgendo l'associazionismo familiare stesso nella progettazione di tali politiche. Il gruppo di lavoro istituito a seguito della firma del citato Protocollo di intesa si è incontrato più volte nell'arco dell'anno e, nella

seduta del 19 maggio 2011, ha approvato le disposizioni attuative riferite al contributo energetico. L'intervento si concretizza nell'erogazione di una somma di denaro calcolata tenendo conto della spesa aggiuntiva necessaria per fronteggiare i maggiori costi energetici connessi all'abitazione delle famiglie numerose rispetto ai costi sostenuti da famiglie il cui numero di componenti risulta inferiore.

CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO NELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

La Provincia autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il *Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Con provvedimento n. 1364 del 10 giugno 2010 la Giunta provinciale ha approvato le linee guida dello standard "*Family Audit*", finalizzato a promuovere il benessere familiare attraverso una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro all'interno delle organizzazioni pubbliche e private. La conciliazione famiglia e lavoro costituisce uno degli assi costitutivi del "*Distretto famiglia*". Il *Family Audit* è un processo di analisi sistematica che consente all'organizzazione di compiere un'indagine ampia e partecipata al proprio interno, con l'obiettivo di individuare iniziative che migliorano le possibilità di conciliazione tra famiglia e lavoro dei propri collaboratori.

Il "*Family Audit*" costituisce uno strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti. Il "*Family Audit*" è uno standard il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento in data 5 agosto 2010, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento.

La Provincia Autonoma di Trento con delibera n. 2476 di data 29 ottobre 2010 ha approvato il "*Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit"*" che è stato siglato a Milano l'8 novembre 2010 durante i lavori della II Conferenza nazionale sulle politiche familiari. La sperimentazione verrà coordinata a livello nazionale da una Cabina di Regia insediata presso il

Dipartimento delle politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e coinvolgerà 5 Regioni.

La proposta di Piano Nazionale per le politiche familiari prevede di diffondere lo standard dell'auditing a livello nazionale prevedendo anche l'introduzione di sistemi premianti.

La Provincia Autonoma di Trento, la Comunità della Valle di Non ed il Comune di Trento hanno già conseguito la certificazione "*Family Audit*" e sul territorio provinciale molte organizzazioni hanno già manifestato l'intendimento di intraprendere questo percorso.

In considerazione di quanto sopra si ribadisce la convinzione che il porre in campo importanti azioni di coordinamento dei tempi sia a livello delle organizzazioni che a livello dei territori rafforza in definitiva il benessere delle famiglie, dei cittadini, del sistema impresa e dunque anche della competitività territoriale in coerenza con le finalità della LP 1/11.

Riflessioni di ordine generale preordinate alla definizione dei criteri generali sono le seguenti:

- a) il conseguimento dello standard "*Family Audit*" costituisce un punto di riferimento per il modello gestionale/organizzativo delle Comunità. Analoga indicazione sarà data anche alle Società di sistema del Gruppo Provincia.
- b) le Comunità sono invitate ad adottare nei procedimenti amministrativi di selezione dei propri fornitori dei "sistemi premianti" nei confronti delle organizzazioni che hanno conseguito la certificazione familiare FamilyAudit. Analoga indicazione sarà data anche alle Società di sistema del Gruppo Provincia.

DISTRETTI FAMIGLIA PER IL TRENINO

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una

logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare. Lo strumento per realizzare i distretti famiglia sono gli accordi volontari di area tramite cui una pluralità di soggetti molto differenti per mission e finalità condividono l'obiettivo di orientare/riorientare i propri servizi/politiche sulla famiglia residente ed ospite.

Obiettivo dell'accordo di area è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate. L'accordo si pone i seguenti obiettivi:

- implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
- dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità "*La famiglia risorsa del territorio. Trentino amico della famiglia*" per le parti direttamente riferibili al "*Trentino Distretto per la famiglia*" adottato nel luglio 2009 dalla Giunta provinciale della Provincia Autonoma di Trento;
- attivare sui territori, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
- implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia Autonoma di Trento sul tema delle famiglie per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

Ad oggi in Trentino sono stati attivati formalmente tre distretti famiglia (Val Rendena, Val di Non e Val di Fiemme) ma molti altri territori hanno manifestato grande sensibilità su queste finalità.

Riflessioni di ordine generale preordinate alla definizione dei criteri generali sono le seguenti:

- a) *Ambito territoriale dei distretti famiglia*. L'ambito territoriale ideale di riferimento dei distretti per la famiglia di cui all'art. 16 della LP 1/11 è la Comunità. I distretti territoriali

per il benessere familiare attivati sul territorio devono rispettare gli ambiti territoriali delle Comunità, ovvero possono essere costituiti per ambiti inferiori a quelli della Comunità (comunale o sovra-comunale) ma non per ambiti superiori.

- b) *Strumenti di coordinamento organizzativo.* I distretti territoriali per il benessere familiare sono attivati tramite gli strumenti dell'accordo volontario di area di cui all'art. 34 comma 1, lettera c) della LP 1/2011. Gli accordi di area prevedono l'adesione volontaria di soggetti del territorio che intendono attuare politiche e servizi family friendly coerenti con le finalità della LP 1/11.
- c) *Marchio famiglia.* Il marchio previsto dall'art. 16, comma 4 della LP 1/11 è riconducibile a quanto disposto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 219 del 10 febbraio 2006 con la quale ha istituito il marchio denominato "Family in Trentino". Tale certificazione è stata attivata dalla Provincia per consentire al target famiglia di identificare con immediatezza l'operatore, pubblico o privato, che eroga servizi familiari secondo uno standard predefinito di qualità. Nella sopra richiamata deliberazione n. 219/2006 è stato disposto inoltre che i requisiti connessi all'assegnazione del marchio, nei diversi settori di attività, sarebbero stati approvati con distinti provvedimenti di Giunta Provinciale.
- d) *Certificazione comunale familiare: sistema premiante.* La Giunta provinciale con deliberazione n. 2755 del 22 dicembre 2006 ha individuato i "Requisiti connessi all'assegnazione del marchio "Family in Trentino" alla categoria Comuni". Ad oggi i comuni trentini che hanno conseguito detta certificazione sono 11, mentre altri 20 hanno espresso l'interesse ad ottenere la richiamata certificazione familiare. Ai comuni che volontariamente hanno aderito/aderiranno alla certificazione familiare la Provincia riconosce delle agevolazioni sui trasferimenti della finanza locale per spese in conto capitale.
- e) *Distretti famiglia: sistema premiante.* Alle Comunità di Valle che volontariamente hanno messo/mettersi in campo dei processi virtuosi orientati alla realizzazione dei Distretti Famiglia, coerentemente con le indicazioni di cui all'art. 16 della LP 1/11, la Provincia riconosce delle agevolazioni sui trasferimenti della finanza locale per spese in conto capitale.



Progetto speciale
Coordinamento politiche familiari
e di sostegno alla natalità - PAT
Via Gilli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461 494112 - Fax 0461 494111
prog.coordinamentopolitichefamiliari@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

